Mercoledì 18 Settembre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 223

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

I LIBERALI

Sulla «Libertà Economica» del prossimo numero comparirà il seguente articolo di A. Giovannini, che cortesemente ce ne invia le bozze:

I liberali accennano, da qualche tempo, a un risveglio della loro attività politica e manifestano il proposito di imprimere un più marcato segno della loro esistenza nella vita pubblica del paese.

Di questi propositi essi hanno dato, recentemente, prova in due tentativi, forse tra loro contrastanti. Il primo, che si può dire fallito, fu la costituzione di un gruppo politico parlamentare contro l'on. Giolitti, colpevole — secondo alcuni — di avere tradito o, per lo meno, assai compromessa la dignità della tradizione liberale, con l'invito fatto all'onor. Bissolati di recarsi al Quirinale e di partecipare al Gabinetto. Questo tentativo fu travolto dalla guerra e dalla successiva e onnipresente potenza del presidente del Consiglio. Però, anche senza la guerra, non avrebbe avuta fortuna e meritamente sarebbe mancato alla sua meta. Anzitutto, accanto al Gallenga, al Fabri e ad altri valentuomini, stavano i Carcadi della politica parlamentare, usciti dagli ultimi connubi clerico-moderati; inoltre la ragione prima della opposizione era misoneista e meschina: palesava essa stessa l'inorganica natura del moto, l'imprecisione delle volontà comuni e la oscura visione del domani.

Perchè la forza del partito liberale — segnatamente del Cavour, ma in misura sufficiente anche negli uomini poi minori — fu sempre quella di saper assimilare quanto il partito democratico (allora «partito di azione») andava propugnare di praticamente attuabile nella giornata, in cui essi avevano il governo e la responsabilità.

In ciò l'o. Giolitti, forse più per felice intuizione del suo pensiero politico che per forza di una tradizione che ha poco influsso su di lui, ha saputo magistralmente battere e superare i neo-liberali suoi avversari, dimostrando di fatto l'utilità di far convergere, nel terreno delle riforme positive, l'azione di gruppi e di uomini che ne erano lontani, ma che interpretavano, sia pure incompiutamente ed anche erroneamente, gli interessi, le aspirazioni, i sentimenti di classi da cui non si può più ragionevolmente prescindere volendo governare in nome e per conto della democrazia.

La guerra e, in un certo senso più ancora, il suffragio universale suscitano oggi nei liberali, col fervore delle polemiche, nuovi propositi di riscossa di vita nova. E' il secondo tentativo che essi fanno per rinverdire la loro azione.

E qui conviene intenderci per rispondere subito a una facile obiezione. Oggi, in Italia, a stento si potrebbero qualificare i deputati liberali e quelli reazionari, i circoli politici progressisti e quelli retrivi, perchè affermazioni, dichiarazioni, manifestazioni liberali ne fanno tutti, clericali compresi, ma volontà propositi e azione veramente, autenticamente liberale ne spiegono ben pochi. Tutti questi liberali che, con l'on. Giolitti, hanno votato il monopolio e il suffragio universale sono per tre quarti gli stessi che ieri sostenevano l'onor. Sonnino quando era l'Eminenza grigia del Gabinetto Pelloux e ad essi parve poi estremamente rivoluzionaria la libertà di scioperi praticata dall'on. Giolitti, mentre non perdonarono mai a Giuseppe Zanardelli l'omaggio religioso che egli professò sempre per la libertà.

E mentre i loro maestri riaffermavano imperturbati il diritto italico su Roma, di fronte all'Europa intiera, all'Austriaco in casa, e Napoleone III, tenente e schiavo del partito clericale di Francia, essi in tali dibattiti si prestano alle argomentazioni dotte, avidissime dell'on. Salandra o ai lenocini leguleì dell'ex ministro [illegible].

In molti comuni praticano una sana amministrazione, ma sotto l'usbergo o col compiacente aiuto dei clericali, timorosi di battersi da soli, incapaci di vincere senza l'alleanza clericale, essi che pur tennero il governo di tante città e dello Stato per lunghissimi anni.

Perchè in Italia non vi è un partito liberale vero e proprio, organico, con programma definito, con azione coordinata e uniforme, che viva di vita autonoma, ma vi sono degli uomini liberali, non differenziati neppure nettamente fra loro, onde il Luzzatti — ad esempio — potè essere col Rudinì nel 1898 e avere poscia la compiacente collaborazione dei radicali nel suo gabinetto, collaborazione che mancò all'onorevole Sonnino, al quale si era rivolta particolarmente la campagna ostruzionistica dell'Estrema Sinistra. E questo non è [illegible] singolare dei nostri giorni perchè lo stesso Cavallotti abbandonò più volte la Sinistra, ai tempi di Francesco Crispi sopra tutto, e votò e si alleò con la Destra più genuina.

Ora è chiaro che se il partito liberale è disorganizzato, se i suoi migliori assertori sono dispersi o divisi se gli manca un programma chiaro e preciso, se non è tormentato da nessuna incognità nella azione clericale, se infine non ha il senso di quello che bisogna fare oggi per non scomparire dalla ribalta della vita politica inonoratamente, vi è però «una coscienza liberale», sinceramente e nobilmente italiana, diffusa e custodita meglio e più assai di quanto noi crediamo, viva nei moltissimi che pur potrebbero fare assai più nella vita politica di quel che contano, tetragona agli insuccessi, ai miraggi, alle lusinghe ingannatrici. Ecco la ragione per cui il paese è sempre stato equamente lontano, in ogni questione politica, dagli opposti eccessi della reazione e dell'anarchia, mostrando di intendere più di quanto si poteva domandargli, le realtà d'ogni giorno e di sopportare con fiducia prove ardue e decisive.

* * *

Ora questa coscienza effettivamente e onestamente liberale che cosa farà di fronte al suffragio universale che par destinato a dare l'Italia in braccio solo ai clericali o ai socialisti? E' vero che i più saranno sordi ad ogni programma di libertà? E' possibile che la guerra fortunata d'Italia debba servire solo di motivo ad un'opposizione socialista spesso bestiale o di pretesto ad una reazione nascosta che fughi ogni spirito di libertà e di democrazia?

E' evidente che se i liberali intendono di circoscrivere la loro azione in un proposito di pura difesa contro il socialismo che li ha impauriti e sconvolti, essi sono e saranno per sempre dei superati, degli assenti, degli sconfitti. La crisi che oggi tormenta il socialismo è dovuta specialmente a un trionfo della realtà sull'utopia. Gli uomini che avevano inteso il socialismo come un potente moto umanitario si adattarono quietamente, forse incoscientemente, ad abbandonare i loro primitivi programmi per sostenere solo date riforme. Ma essendo tutti avvinti alle formule e ai nomi, ognuno di costoro si affatica a dimostrare che questo era ed è socialismo più vero e maggiore, mentre sarebbe più semplice e più utile dimostrare solo la bontà delle riforme vagheggiate.

Si può, dunque, di fronte a questo socialismo legalitario fino alle simpatie per Vittorio Emanuele III, possibilista fino al sacrificio, modesto nelle sue pretese fino al conservatorismo finanziario dell'onorevole Bonomi, si può senz'altro dire: noi liberali non discutiamo, non vogliamo contatti, non sappiamo nè intendiamo valutarne l'efficienza: noi difendiamo la proprietà e tutte le sacre tradizionali istituzioni della vita sociale contemporanea? Una argomentazione simile (ed è purtroppo quella di molti liberali) pone subito chi la pronuncia tra i trapassati.

Perchè, in fondo, questi liberali si dovranno anche chiedere quale proprietà e quale borghesia essi difendono: quella, forse, che si vale del privilegio statale, che specula a danno del paese, che compera nella stampa i compiacenti silenzi e le mendaci difese pur di mantenere i suoi guadagni a danno di tutti e dell'erario stesso; o quella che si lancia alla conquista di mercati nuovi, che si affina e si raffina nel contrasto quotidiano, che sopporta il carico delle imposte, contro cui è caduta anche l'antica protesta democratica, che vince, solitaria e sconosciuta spesso, tante prove decisive contro la concorrenza più forte, più preparata, più agguerrita?

La distinzione è assai più profonda e necessaria di quanto appare, e non si può intendere un movimento liberale che non sia sopratutto un movimento di riforme audaci, rivolto a trovare la difesa dei suoi principii nella fecondità della sua azione a vantaggio non di una classe sola, ma di tutte le classi, e segnatamente di quelle che fino ad oggi non credono nella virtualità e nella bellezza di un programma di libertà, classi che ignorano, siano borghesi o proletarie, le intime e solidali e profonde radici da cui promana la collaborazione e non la lotta, collaborazione che è il marchio delle economie ricche ed evolute, la parola degli uomini non schiavi di alcuna casta, il programma dei partiti liberali e riformatori.

Non intendiamo un partito di giovani liberali (usiamo pure la qualifica programmatica di Giovanni Borelli) che sia solo il partito della così detta difesa della proprietà. Questo partito può trovarsi tuttora assai bene coi clericali, e guerra e suffragio universale saranno passati invano accanto a lui.

Ma intendiamo e auguriamo (pertinacemente fermi in una speranza, che ci appare anche quale un dovere di democrazia) che la parte migliore del liberalismo italiano si stacchi dai clericali, senta il peso di un'ignavia mortifera che tutta l'invade, ascolti le voci di rinnovamento ideale che oggi percotono gli uomini migliori tra noi, e dimostri con l'azione sua precorritrice che la patria non serve ad accomunare tutti i partiti (come a torto ci è stato stato risposto nelle polemiche di questi giorni) ma deve suscitare in tutti i partiti, all'indomani delle prove superate il senso imperioso di promuovere — — secondo l'indirizzo proprio di ciascuno — tutto il miglioramento, il perfezionamento, il benessere possibile, valutando e valorizzando anzi, col contatto che si ravviva anche nel contrasto, le voci di classi organizzate che hanno dato soldati alla patria e gloria alla bandiera, senza abiurare i principii e le associazioni che le accolgono in Italia e le dividono da noi.

Penso che a quest'opera di rinnovamento la democrazia non possa mantenersi estranea, nè essa sia inconciliabile con quei liberali che accennano a risvegliarsi dal lungo torpore.

Dopo tutto, il maggiore — se non l'unico — teorico del radicalismo italiano, Francesco Nitti, quando volle illustrare e difendere le ragioni del suo partito, andò a ricercare negli uomini e nelle pagine della vecchia destra i moniti e i consentimenti pieni alla sua battaglia. Invero quegli uomini potrebbero insegnare a molti anche oggi il senso alto della patria e della libertà, essi che la difesero contro il Vaticano e l'Europa intiera!

A. Giovannini

LA GUERRA

Nessuna notizia del cap. Moizo

Roma 17. — Dopo le ultime notizie riferite alcuni giorni addietro dai nostri informatori giunti dal campo nemico, nessun'altra nuova si ha fino ad ora del capitano Moizo.

Intorno al suo soggiorno ad Azizia alle sue condizioni circolano varie dicerie a cui non è da prestar fede essendo il risultato di pure e semplici *fantasticherie*. Si sono pubblicate persino alcune pretese impressioni di un capo arabo che ha ospitato il Moizo, ma nulla è vero, nessun informatore è giunto dopo i primissimi a recare notizie del prigioniero e i capi arabi che ebbero da prima contatto con lui non hanno raccontato nulla di importante del loro ospite.

Qualche particolare sul combattimento di Derna

Roma, 17. — Sull'avanzata del generale Cappello la «Tribuna» ha da Derna: «Le prime fucilate nemiche furono sparate contro le truppe della prima e della terza divisione del 26.o fanteria, comandante rispettivamente dai capitani Santafiglia e Scotti che si trovano all'avanguardia.

Il nemico fu battuto dall'artiglieria e dalla fanteria.

Nel punto obbligato di passaggio il nemico dovette rinunciare a ogni tentativo di controffensiva e fuggire verso il nuovo accampamento turco.

L'altra sera si presentò al capitano Santafiglia, lo scaricatore del porto Sardo, già soldato nel 26.o fanteria il quale supplicò il suo comandante da fargli prender parte al combattimento dell'indomani.

Il capitano annuì il destino volle che il Sardo fosse tra i primi ad essere ferito.

Bombardamenti ed azioni di cavalleria nella zona di Tripoli

Tripoli, 16. — Stamane le navi «Etna», «Partenope» e «Arpia» si recarono presso l'uadi El Hira, dove alcuni indigeni spararono colpi di fucile contro di esse. Le navi risposero bombardando la località. Il dirigibile innalzatosi coadiuvò l'azione delle navi lanciando bombe con efficacia.

Il reggimento lancieri di Firenze ha *eseguito una brillante ricognizione* sopra Fonduk El Tokar.

Lo squadrone De Roggieri si spinse a Meginin. Dai tre squadroni al comando del colonnello Litta si staccarono pattuglie per smascherare il nemico.

Gli arabi hanno sparato alcuni colpi senza effetto, ai quali i nostri non hanno risposto.

Scaramucce attorno a Bengasi

Roma 17. — Il «Giornale d'Italia» ha da *Bengasi che ieri mattina fu* eseguita una ricognizione per cercare di conoscere le intenzioni del gruppo di beduini che si era avvicinato alle nostre posizioni con una bandiera bianca. Le intenzioni dei beduini erano tutto altro che pacifiche perchè non appena scorsero i nostri, incominciarono a fare fuoco.

Fu allora iniziato il bombardamento del gruppo nemico dalla ridotta artesiana.

Dopo un buon'ora il nemico si ritirò con perdite sicure, perchè uno shrapnells cadde in *pieno gruppo* tra una ventina di beduini. I nostri iniziarono la ritirata verso la città

Enver bey ricerca la salma del tenente Molari

Roma 18. — Nella battaglia di Koefia del 18 novembre 1911 venne ferito a morte il tenente Molari degli usseri di Piacenza, e il suo corpo non venne mai ritrovato. Il Molari era di Napoli e la sua famiglia si rivolse per mezzo dell'ambasciata tedesca a Costantinopoli a Enver Bey per averne notizia.

Enver Bey ha risposto per lo stesso tramite col seguente telegramma:

«*Vostro figlio probabilmente caduto fra due zone di fuoco perchè ricerche fatte infruttuose. Continuerò doverose ricerche. Profonde condoglianze.*

Enver Bey».

Un corpo di volontari tripolini per mantenere l'ordine pubblico

Tripoli 17 — Il vecchio giornale locale l'«Eco di Tripoli» ha pubblicato la proposta di organizzare tra gli italiani qui residenti un corpo di volontari per assicurare l'ordine pubblico e per contribuire, sotto l'egida delle autorità militari alla pacificazione della città e per disimpegnare le truppe di Tripoli ove la guerra le chiamasse altrove. *Questa organizzazione* assumerebbe il nome di volontari coloniali. Si costituì un apposito comitato di autorità civili e di notabilità cittadine. Si conta sull'appoggio del comando e nel suo concorso per i necessari equipaggiamenti. I primi a rispondere all'appello sono stati gli operai espulsi dalla Turchia e numerosi professionisti. Al primo giorno dell'apertura delle iscrizioni già si contano *200 adesioni di operai*.

LA LIBERAZIONE DELLA MISSIONE SFORZA?

Roma 17. — A proposito della notizia della liberazione della missione Sanfilippo, la «Tribuna» scrive che detta notizia ritorna a fare il giro dei giornali, e che il governo nulla ha ricevuto in proposito.

L'accordo ed i sorrisi dell'on. Bertolini

Roma, 17. — Un redattore del «Messaggero» recatosi ieri sera a salutare alla stazione l'on. Bertolini disse all'ex ministro dei LL. PP. che alla Camera si era diffusa la notizia che i preliminari per la ricerca di un soddisfacente accordo con la Turchia siano a buon punto.

L'on. Bertolini, narra il «Messaggero,» sorrise.

Avendo poi il giornalista soggiunto che il suo aspetto di persona lieta era stato interpretato dai suoi colleghi di Montecitorio *come una laconica* ma eloquente confessione delle sue buone speranze, l'on. Bertolini rispose:

«*Se non così fosse* non ritornerei in Svizzera; ora torno a Montebelluna, ove rimarrò fino a domani sera. Mercoledì sarò di nuovo in Svizzera».

Un amico che aveva scambiate poche parole con l'on. Bertolini interrogato dal «Messaggero» ha negato che il deputato di Montebelluna sia venuto a Roma per fare all'on. Giolitti una esposizione delle trattative. Bertolini non aveva da rivelare nulla di nuovo all'on. Giolitti ed all'on di San Giuliano che sono quotidianamente e minuziosamente informati di tutto.

Bertolini doveva venire a *Roma* per il disbrigo di alcuni suoi affari personali e naturalmente una volta qui si è recato a palazzo Braschi e si è intrattenuto con il presidente del consiglio e con l'on. Di San Giuliano delucidando qualche punto, qualche dettaglio delle controversie da risolvere, ma non c'era da chiedere nè attendere nuove disposizioni.

L'interrogato ha soggiunto che l'on. Bertolini non ha potuto precisare nulla circa l'epoca in cui si potrà sapere qualche cosa di positivo e di concreto. Si ritiene però che l'*intensificazione* della guerra in Tripolitania potrà rendere più agevole e più spedita la definizione dell'accordo.

Le condizioni di pace secondo il "Matin"

Parigi, 17. — «Le Matin» pubblica un lungo articolo sulla pace e riferisce le condizioni sulle quali si sarebbe raggiunto l'accordo.

Le pubblichiamo a puro titolo di cronaca:

1.o La Turchia accetta il fatto compiuto a condizione che l'Italia non le chieda il riconoscimento formale dell'annessione della Libia. Si rinnoverebbe per questa provincia turca la situazione equivoca della Tunisia e dell'Egitto, di cui la Turchia non ha mai formalmente riconosciuto il passaggio in altre mani;

2.o La Turchia si impegna di ritirare le truppe turche dalla *Tripolitania*, ma chiede che un porto le sia lasciato ad una delle estremità della *Libia, sia presso la frontiera tunisina* sia presso la frontiera egiziana, per servire di mezzo di comunicazione con l'interno la cui popolazione araba non può essere radicalmente separata dall'impero ottomano senza pericoli più gravi tanto per l'impero ottomano, dove questo abbandono provocherebbe indignazione e *rivolta, quanto* per le nazioni europee, che sono Potenze mussulmane;

3.o La *delimitazione* della zona italiana rimarrebbe a fissarsi ulteriormente trattandosi di cosa non essenziale alla conclusione alla conclusione della pace:

4.o Il Sultano conserverebbe un legame spirituale coi suoi sudditi mussulmani della Tripolitania (accordo similare all'accordo austro-turco del 1909 relativo alla Bosnia-Erzegovina) e l'Italia accorderebbe un rappresentante del Sultano, *il di cui titolo* e le cui funzioni esatte verrebbero a determinare una situazione tale da soddisfare l'opinione pubblica ottomana. Il Califfo conserverebbe così tutti i suoi privilegi e tutte le sue garanzie;

5.o L'Italia per assicurarsi la neutralità ed anche l'amicizia degli sceicchi arabi verserebbe loro un importante tributo sotto la specificazione di una destinazione religiosa e filantropica:

6.o Sempre dal punto di vista territoriale la Turchia chiede al Governo italiano la *cessione di qualche* punto del Mar Rosso nella Colonia Eritrea che darebbe alla Turchia un compenso per la perdita della Tripolitania.

7.o L'Italia si impegnerebbe a pagare le annualità della rendita in Libia al debito ottomano essendo le potenze creditrici del debito ottomano stesso.

L'inviato speciale del «Giornale d'Italia» ad Ouchy a proposito di queste notizie telefona:

«Le notizie mandate da Ginevra al «Temps» sono assolutamente inesatte del tutto anzi errate e false; la verità è *quella che vi ho mandato io: i* fiduciari italiani non hanno accettato mai di discutere nessuna attenuazione del nostro decreto di sovranità in Libia, nè nessuna cessione di territorio alla Turchia in Libia o nel Mar Rosso.

La sola concessione consentita è che la Turchia non riconosca formalmente la nostra sovranità.

E' anche errata e immaginaria la notizia di un prestito di 100 milioni della Turchia garantito dall'Italia».

L'Italia non tratta prestiti con nessuno

Roma, 17. — Un giornale estero annuncia che il governo italiano sta trattando con gruppi di finanzieri francesi, inglesi e belgi un prestito di seicento milioni a favore della Turchia. Questa notizia che è messa in giro da banchieri speculatori, per trarre in inganno la stampa in buona fede è assolutamente destituita di qualsiasi fondamento.

Alla frontiera turco-montenegrina si combatte

Roma, 18 — La «Tribuna» ha da Cettigne in data 14: «Ieri ebbe luogo una vera battaglia a Malitza. I Nizam avevano cominciato a provocare gli albanesi razziando il loro bestiame.

Irritati gli albanesi ritornarono in gran numero attaccandoli.

A Detrich si svolse una vera battaglia.

I cannoni dei forti tuonarono tutto il giorno.

Giungono altre notizie di scontri tra turchi e albanesi.

Questi scontri provano che i turchi sotto il pretesto dell'ordine rubano e saccheggiano.

Un vapore inglese affondato da una torpedine turca

Salonicco 17. — Il vapore inglese «Barnesmore» di Liverpool che passava *verso sera il canale* davanti il forte Karaburum, volle continuare la sua rotta fino a Salonicco, senza attendere *il vapore pilota* e senza tenere conto nè dei segnali del forte, nè dei due colpi di cannone sparati in bianco.

Esso urtò contro una torpedine che scoppiò sfiorando la nave e danneggiandola fortemente. Alcuni uomini dell'equipaggio rimasero feriti.

Il capitano riuscì a far arenare il bastimento sulla sabbia. Si procede intanto allo sbarco del carico e si spera di disincagliare la nave.

Pesci cacciatori e pesci pescatori

Contrariamente a quanto si potrebbe a prima vista ritenere da alcuni, le partite di caccia più interessanti non *si svolgono nei deserti* dell'Africa, nè nelle *sterminate foreste* dell'Asia; ma bensì nelle acque del mare. Non pochi studiosi di fama veramente mondiale sono infatti concordi nell'ammettere che i cacciatori più abili sono i pesci. Quasi tutti gli abitatori dell'acqua si dedicano con fervore alla caccia e sanno scegliere con *grande maestria* quel genere cinegetico che meglio si presti per utilizzare le doti che furono lor *largite dalla natura*.

Fra i pesci cacciatori meritano naturalmente di essere messi in prima *linea il* pesce spada ed il pesce sega.

Il primo, lo «Xiphias gladius» degli scienziati, benchè sia lungo poco più di un metro, ha il coraggio di affrontare perfino le balene, e di farle cadere spesso sotto i terribili colpi della sua spada, che è davvero tremenda; taluni affermano che potrebbe trapassare anche la *carena* di una piccola nave, di legno s'intende.

Lo stesso può dirsi del pesce sega e di parecchie altre qualità di pesci nuotatori che sono muniti di una specie di pugnale, di pungiglioni, di forbici, ecc.

Il pesce cane (Charcanus glaucus) è naturalmente un buon cacciatore, ma non riesce infatti ad ottenere buoni risultati senza di un altro suo collega, *capace di indicargli* la via da seguire, il pesce pilota. Questo aiuto non gli costa però troppo caro. Il pesce pilota lascia che il pesce cane si divori tranquillamente la sua preda ed è ben felice di prendersi i miseri avanzi che il padrone rifiuta.

Nei dintorni delle isole Caraibe si si trova in quantità abbastanza considerevole un pesce molto feroce: il *pior* definito a buon diritto «il terrore degli abitatori delle acque della *Guyana*». Durante la stagione balneare si permette perfino di regalare qualche tremenda *dentata* a *coloro* che cercano refrigerio in quelle acque. Non si spaventa neppure di animali dieci volte più grandi o se riesce ad afferrarli li divora in pochi minuti, lasciando intera soltanto la *testa*.

Non mancano, naturalmente, anche i pesci che prendono la preda al laccio, cefalopodi che fanno servire da laccio i loro tentacoli. Essi hanno anche un buon mezzo di difesa per ripararsi dagli altri *cacciatori* acquei che li prendon spesso di mira. Questo mezzo è assai semplice: la natura ha loro elargito una *specie di tasca* piena di un liquido nero, che intorbida non poco l'acqua; quando si trovano di fronte ad un nemico molto potente e devono quindi ritenersi perduti, spandono questo liquido, il rivale si trova confuso e li perde di vista mentre essi fuggono, come direbbe qualcuno... a gambe levate.

Anche l'«capias vulpes» ha un mezzo di difesa formidabile: la coda, colla quale riesce perfino a fugare non solo i delfini, ma anche le balene. I porci di mare cercano di seguire *l'esempio dei cacciatori del* cervo. Agiscono, collettivamente, si dispongono in modo da poter accerchiare la preda, fanno una specie di battuta, agglomerano una quantità enorme di pesciolini e li divorano in un batter d'occhio.

I lucci invece non credono opportuno riunirsi in gruppo per andare a caccia, anche, perchè sono molto veloci e dotati di un istinto infallibile nell'inseguimento della preda, che, per quanto abile, per quanto sia munita di mezzi difensivi del genere dei cefalopodi, *non riesce a fuggire*.

Ma il pesce che batte tutti i «record» nell'imitare i cacciatori comuni è il «*Chaetodon rostratus*», il quale si avvicina alla riva, prende di mira le mosche appoggiate sulle foglie distese sull'acqua, lancia contro di loro, attraverso il muso colonne di acqua e con questo proiettile liquido uccide l'insetto, che cade nell'acqua e diventa sua preda.

Moltissimi ritengono invece che questo «record» dovrebbe spettare alle torpedini (torpedo marmorata) la quale come è noto lancia contro il pesce preso di mira una scarica elettrica abbastanza forte. Non tutti però sono *concordi a questo proposito*: non mancano infatti coloro che pretendono dimostrare che la scarica elettrica viene lanciata dopo che la preda è già morta allo scopo di renderla più digeribile! Se ciò venisse definitivamente dimostrato, potremo dire finora di avere se non il pesce cuoco, il pesce pescatore.

Sicuro, lo confermano anche il suo nome volgare, la «rana pescatrice» ed il suo nome scientifico, «lophius piscatorius». Questi pesci vivono in tutti i mari d'Europa, e quando vogliono... *pescare, scendon in un fondo* al mare, agitano l'acqua per nascondersi, protendono due lunghi tentacoli

e una membrana lucente con la quale fanno esca ai pesciolini: questi, così ingannati, vanno loro vicino. In tal modo ne prendono quanti ne desiderano, li ripongono in una specie di tasca della quale sono forniti dalla natura e se li mangiano dopo la pesca con tutta calma

Il «lophius» si può dunque chiamare, da questo punto di vista, il più fortunato di tutti pesci!

L'isola di Nicaria si proclama stato indipendente e domanda la protezione dell'Italia

Roma — La municipalità dell'isola di Nicaria ha fatto tenere al nostro ministero in Atene un memoriale sollecitante la protezione dell'Italia per l'autonomia della loro piccola isola. Il testo del detto memoriale è il seguente:

«L'isola di Nicaria scosso l'odioso dominio turco, forma ora per il bene della civiltà un piccolo stato indipendente La comunità libera di Nicaria ha adottato bandiere blu con croce bianca. Questo simbolo di libertà sventola sugli uffici pubblici e a poppa dei suoi navigli.

Un certo numero di questi navigli ha la missione di difendere la costa dell'isola contro una novella incursione turca.

Così preghiamo V. E di voler partecipare tutto ciò al governo italiano e trasmettendogli nel contempo la nostra rispettosa domanda che voglia riconoscerci il diritto di difenderci contro la Turchia contro la quale anche noi siamo in g erra.

Notizie dal Friuli

da Cividale

33.o

17 — Non si tratta di un 33... della Massoneria nè di un numero cabalistico, ma del 33.o compleanno del Presidente della Soc. op. Sig. Ettore Zanuttini, festeggiato ieri sera con una sontuosità straordinaria nella vicina Moimacco.

Verso le 10, quando cioè vi giunsero il festeggiato e gli amici, parte da Udine e parte da Cividale, Moimacco tranquilla prese lo strano fantastico aspetto d'un paese in preda ad un immane incendio, mirabilmente ottenuto con l'accensione di numerosi bengali multicolori.

La lista del banchetto era distribuita in una elegantissima cartolina fotografica, recante in alto l'effigie del festeggiato e sotto il menu compilato con cura d'arte da un ufficiale qui in licenza dopo le fatiche della guerra libica alle quali tornerà fra poco.

Inutile dirvi che l'allegria più schietta, fisisca, come taluno volle invece definire un piatto del «menu», regnò durante tutta la serata, mantenuta ad un costante diapason di giocondità che in ultimo, ai brindisi, salì ancora.

E di brindisi ne furono fatti molti, tutti bene auguranti al 33.o e tutti pieni, almeno nell'intenzione, di qualche po' di fiele per la famosa terzina dantesca che comincia: *Nel mezzo del cammin di nostra vita...* che sarebbe troppo breve se dovesse finire a 66...

Dopo i brindisi, fra scoppiettar scintillante di bottiglie e qualche tentativo di musica.... classica, si iniziano i soliti *quattro* salti in famiglia.

Al festeggiato venne per l'occasione offerto un magnifico ingrandimento fotografico.

Ci si dice che nel ritorno per Udine e per Cividale, più di qualcuno della comitiva... «la diritta via abbia smarrita».

Ad Ettore Zanuttini noi ad ogni modo rinnoviamo il nostro augurio cordiale.

Conferenza agraria

L'egregio titolare della Cattedra Ambulante dott. Feletig inizierà quanto prima un corso di lezioni sulla pellagra, sul funzionamento degli essicatoi del grano e su altri argomenti di grande importanza per i nostri contadini.

Grave disgrazia di un ragazzo

17 — Stasera venne ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il ragazzo Delle Case Bruno di Giosuè di anni 7 da Torreano per frattura del braccio sinistro. Il poveretto trovandosi sopra una scala mal ferma che conduceva al fienile, nello scendere perdeva l'equilibrio e cadeva a terra in così malo modo da riportare la rottura del braccio.

da Gemona

Un ladro

Uno sconosciuto coglieva ieri l'opportuna occasione per entrare nella casa di Lepore Anna dove potè rubare una pezza di formaggio. Venne visto scappare colla refurtiva ed inseguito per le campagne di Gemona, ma inutilmente.

Il ponte di Trasaghis

Una commissione presieduta dall'ing. co. Valentinis si è recata a visitare i lavori del costruendo ponte di Trasaghis, che pare procedano con lentezza.

Non sappiamo se sia la quinta o la sesta volta che viene riattivato il provvisorio ponte di legno che collega le due sponde del Tagliamento, poichè l'impeto delle acque ne asporta sempre qualche parte.

La lista dei giurati

Ieri in questa Pretura si riunirono i sindaci del mandamento per compilare la lista dei giurati che riuscì composta di 68 nomi.

Alpini che partono per la Libia

Oggi giunsero qui da Tolmezzo sessanta uomini della VI.a compagnia del battaglione «Tolmezzo»; da Cividale poi giunsero 40 uomini della compagnia del battaglione omonimo. Questi soldati in unione a quelli della compagnia qui di stanza, partiranno fra giorni per la guerra, formando il primo scaglione di partenti.

da S. Daniele

Per la biblioteca popolare

Riceviamo e pubblichiamo:

Nell'ultimo numero del Lavoratore il solito «Svegliarino» ha scritto finalmente una *corrispondenza sensata*, sopra un argomento concreto, svolgendo delle considerazioni che tutti trovarono giustissime e muovendo delle censure nelle quali noi pure converziamo. Viceversa, non crediamo sia il caso di trarre delle conclusioni pessimistiche che lo «Svegliarino» formula in una specie di apostrofe sarcastica verso la democrazia a causa della sua inazione.

E tira in ballo me pure derdendomi quasi perchè in un passato numero del «Paese» io l'avevo esortato a voler mettere fuori un programma positivo di azione democratica, che io aspetto ancora e avrò un bell' aspettare!

Ma le critiche ingiuste e le invettive dello «Svegliarino» non devono farci velo agli occhi e turare le orecchie per quel ch'egli dice di buono.

E' certamente vergognoso e deplorevole che S Daniele non abbia una biblioteca popolare circolante; è colpevole, da parte di noi democrati, l'aver lasciato scomparire quella che c'era mentre al suo posto è sorta la clericale. Io sono d'opinione che la biblioteca popolare non debba essere di nessun partito e di nessuna confessione religiosa, ma aperta a tutte le idee e a tutte le fedi e in questo spero di avere consenziente anche lo *Svegliarino*. Non ho nessuna difficoltà a consentire con lui che il Comune non può continuare a spendere L. 400 per la semplice custodia dei codici della Comunale, mentre non spende un centesimo per un'opera di cultura moderna. Ma io sono perfettamente convinto che se si dovesse fondare una biblioteca popolare l'egregio avvocato Antonio Legranzi rinuncierebbe spontaneamente al non lauto onorario a vantaggio della nuova istituzione.

All'opera dunque, quanti siamo democratici e conservatori che crediamo nell'utilità della cultura, nella necessità che questa non sia settaria, infeudata, a un partito, a un credo *religioso*! Facciamo vedere ai signori socialisti che non siamo quei ciaitroni che essi ci vengon gabellando. A buon conto dirò allo Svegliarino che la democrazia ha eseguito opere pubbliche insigni: l'acquedotto, il ponte sul Tagliamento, sono dovuti all'operosità di democratici non certo dei socialisti in attesa del sole dell'avvenire. E se S. Daniele avrà fra breve la sua ferrovia che la unirà direttamente alla grande arteria della Pontebbana, lo dovrà soprattutto, oltre che al suo deputato, alla tenacia instancabile del presidente del Comitato elettorale democratico nelle passate elezioni, ad Arnaldo Corradini.

Ciro.

da Palmanova

Riposo

17 — Sono giunti nel pomeriggio nella nostra città un Reggimento di Bersaglieri ciclisti, due batterie di artiglieria e qualche squadrone di cavalleria.

Le truppe si accantonarono parte in città e parte nei circostanti paesi.

Oggi le manovre sono finite e domani le truppe riposeranno.

Giovedì 19 seguirà sui prati di Campoformido la grande rivista che verrà passata da S. E. il ten. gen. Berta.

Funerali

19. Nel pomeriggio di oggi seguirono i funerali del compianto avv. cav. Antonio Dabalà.

La salma era seguita dai parenti da molti colleghi avvocati dal Pretore e addetti alla Pretura e dalle più cospicue personalità cittadine.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

da Tricesimo

Trionfo di Giovinezza

17. — Alla terza recita dell'operetta *Trionfo di Giovinezza* assisteva un pubblico numeroso.

Parecchi gli intervenuti della nostra città.

L'operetta ebbe pieno successo, molti applausi e parecchi *bis* accordati

Venerdì XX settembre sarà della simpatica signorina Brunetti.

Verrà eseguito la Canzone di Tripoli.

da Spilimbergo

Alpini che vanno in Libia

17. — Stamane arrivarono a Spilimbergo 250 Alpini comandati dal capitano Ronchi, i quali sono destinati a Derna, dove verranno accompagnati dal tenente Campi e dal sottotenente Grazioli.

Col treno delle 16, fra grandi dimostrazioni della popolazione, i soldati partirono per Udine dove si aggregheranno al battaglione Tolmezzo.

Importante e commovente la dimostrazione fatta alla loro partenza dalla folla di parenti e curiosi che si era raccolta alla stazione.

da Latisana

Esposizione zootecnica

17. — Nella mattinata di venerdì prossimo 20 corr, avrà luogo l'annunciata Esposizione zootecnica.

Le iscrizioni, ormai chiuse, hanno raggiunto per i bovini il numero di 400 e per gli equini quel'o di 200 capi

Gli animali dovranno venire presentati non più tardi delle ore 7, e il lavoro di classifica da parte delle Giurie avrà principio verso le 8 1[2 circa dopo l'arrivo dei primi treni da Udine e Venezia.

La Giuria dei bovini sarà così composta: dott. G. Canciani, G. Cirio, G. Disnan, dott. I Boschieri, dott. V. Vicentini, P. Marzona, geom. G B. Mulloni, dott. G. Bagnoli, G. Mizzau, dott. I. Dorta, P. Fontana, dott. A. Galdoni, L. Lucchini, G. Genta, cav. Morelli Rossi, P. Moretti, G. Muselli, agr. O. Pez, P. Rampazzo, dott. U. Selan, d.r D. Tonizzo, dott. T Zandonà.

La giuria degli equini sarà composta dai cap. R. Della Noce delegato del ministero della Guerra, dai sigg co. G. Frangipane, dott. G. Perusini, agr. A. Pez, nominati dal Comitato ordinatore, e dai Sigg. Magg. F. Fortunati, Cap. A. Finzi, Cap. F. Rizzi della Commissione Rimonta.

Fra i premi che vennero offerti per la Esposizione ricordiamo oltre alla Coppa d'argento dell'On. Co Hierschel presid. onor., quello di L. 250 del pres effett. Co. Manuel De Asarta per la formazione dei primi premi delle Classi dei tori, e ancora una grande medaglia d'oro degli Amministratori del Circolo Agrario di Latisana.

da S. Vito al Tagliam.

Nozze auspicatissime

17. — Oggi l'ogregio dott. Enrico Marchettano, titolare della Cattedra Ambulante, giurò eterna fede di sposo all'avvenente e colta signorina Elena Mainardis.

La cerimonia civile si svolse nel pomeriggio di oggi e quella religiosa avrà luogo domattina.

Dopo la quale gli sposi partiranno per un lungo viaggio di nozze.

XX Settembre

17 — Il giorno XX Settembre si farà la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali, e pure nello stesso giorno si inaugurerà anche la biblioteca popolare della Società Operaia.

da Sacile

Le reclute

Dal giorno 15 vanno rientrando al Distretto militare le reclute del 1892.

Quelle assegnate al corpo dei bersaglieri sono già partiti per raggiungere i rispettivi reggimenti.

Fra stanotte e domani ne partiranno 900 ascritti ai vari reggimenti di fanteria e artiglieria.

da Tarcento

Alpini in partenza per Derna

18 — Ieri col treno delle 16 partirono per Udine, per poi proseguire alla volta di Derna, 50 Alpini della Compagnia qui di stanza.

Una folla di persone d'ogni ceto, le Società Operaie di Tarcento, Bulfons e Zomeais con bandiera nonchè la Banda cittadina accompagnarono quei forti figli delle nostre Alpi alla stazione.

Alla partenza del treno la dimostrazione patriottica si ripetè entusiastica, indescrivibile.

da Rivignano

Le feste di domenica

17. Oltre alle brevi righe ieri inviatevi, vi mando oggi il resoconto delle corse ciclistiche che ebbero esito felice. Eccone i risultati: 1. premio coppa d'argento Marin Massimo di Latisana — 2. Buise Angelo di Torreano medaglia vermeille — 3. Bortolussi Silvio di Portogruaro medaglia d'argento — 4. Solimbeni Pietro di Cormons medaglia d'argento — 5. Danelussi Umberto di Portogruaro medaglia d'argento.

Il mercato bovino di ieri, con ricchi premi è riuscito pure magnificamente.

da Barcis

Ad un reduce

17. Una festosa e cordialissima accoglienza venne domenica scorsa fatta, al soldato Felice Paulon di Antonio qui di Barcis.

Il Paulon da dieci mesi si trovava nella Libia e prese parte a tutti i combattimenti, dovunque distinguendosi per abilità e per coraggio.

da Marano Lagunare

La grande pesca

17. — Oggi è cominciata la grande pesca, con la chiusura dei canali. La pesca stessa continuerà il 18 e 19 corrente. Buona fortuna.

da Treppo Carnico

Scuola di disegno

17. — Coll'intervento del prof Bigi della rappresentanza comunale e di varie egregie persone si è inaugurata nella frazione di Zenodis la scuola di disegno.

da Preone

I colpi di Pellizzari

17. — Un tal Pellizzari G. Batta fu Giacomo, da una finestra sparava un colpo di fucile a pallini contro i ragazzetti Pellizzari Ermenegildo e Mecchia Luigi che *rimasero leggermente* feriti.

Il fatto venne denunziato.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA 1. MANDAMENTO

La sconfitta giudiziaria del cons. Cromaz

ASSOLUZIONE GENERALE

Un brevissimo riepilogo dei fatti.

Il sig. Fabbro Luigi consigliere comunale di Pasiano Schiavonesco, in una seduta del consiglio comunale tenne un discorso inneggiante alle truppe che combattono in Libia.

Tale discorso suonò male alle orecchie del consigliere Cromaz (quello stesso, è bene ricordarlo che non volle votare un telegramma di plauso al Prefetto che aveva destituito l'avv. Brosadola da sindaco di Cividale per le note dichiarazioni antiunitarie) ed il Cromaz nella sua osteria disse che era stupido quello che aveva scritto il discorso e più stupido il Fabbro che l'aveva letto. Nella successiva tornata del consiglio comunale il Fabbro fece un altro discorso in cui si attaccava il Cromaz ed in cui lo si qualificava di tedesco austriacante ecc.

Questo discorso fu riportato dal *Paese* e dalla *Patria* nelle relazioni della seduta consigliare.

Il Cromaz non rispose al discorso del Fabbro e dopo aver dichiarato che esso non gli faceva nè caldo nè freddo, si querelò per ingiurie contro il suo collega di consiglio e contro i giornali.

Il processo si svolse ieri avanti l'avv. Valenzano pretore del I.o Mandamento, e fu abbastanza istruttivo, perchè mise in luce ancora una volta le curiose condizioni della vita pubblica di Pasiano Schiavonesco dove il Cromaz per il suo contegno è riuscito a rendere aspre e continue le competizioni di parte inceppando anche spesso il pacifico svolgersi della vita amministrativa comunale.

La sentenza veramente equa mandò assolti tutti i querelati riconoscendo ai giornali il libero diritto di critica sulle azioni degli uomini pubblici.

Il Del Fabbro era difeso dall'avv. Bertacioli, il *Paese* dall'avv. Zagato, e la *Patria* dal d.r Pettoello. Il Cromaz s'era costituito parte civile con l'avv. Cosattini.

Al processo assistevano moltissime persone di Pasian Schiavonesco le quali unanimente accolsero con gioia la sentenza di assoluzione.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 settem. 1912.

RENDITA 3 1[2 0[0 netto	97.89
» 3 1[2 0[0 netto 1902	97.50
» 3 0[0	67.58

AZIONI

Banca d'Italia	1458.75	Ferrovie Medit.	418.48
Ferrovie Merid.	617.75	Società Veneta	189.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487,50
» Meridionali	338.25
» Mediterrane 4 0[0	496.50
» Italiane 3 0[0	388.—
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	487.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	487.75
» Cassa R. Milano 4 0[0	504 25
» Cassa R. Milano 5 0[0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	489.50
» Idem 4 1[2 0[0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.85	Pietrobur. (rubli)	268.82
Londra (sterline)	45 47	Rumenia (lei)	10).20
Germania (mar.)	144.51	Nuova Jork (dol.)	6.21
Austria (corone)	105.62	Turchia (lire tur.)	22.98

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Martedì 24 corr. alle ore 14 avrà luogo nella solita sala della Loggia Municipale una seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Proposta di offrire una medaglia d'oro a Sua Eccellenza il Generale Caneva.

2 Ratifica della deliberazione 23 agosto 1912 N. 8537 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale e relativa alla concessione di contributo complementare al Comitato Regionale Veneto per le Feste commemorative del 1311 a Roma.

3. Proposta di sussidio di L. 200 alla locale Società di Tiro a Segno. II Lettura.

4 Pagamento del debito di L 215 000 verso la locale Società Operaia mediante assunzione di mutuo per eguale somma dalla Cassa di Risparmio di Udine. II Lettura.

5 Ampliamento della Scuola Normale. — Assunzione dell'obbligo di destinare i locali in perpetuo ad uso scolastico. II Lettura.

6. Legato di Toppo Wassermann. — Liquidazione finale dei lavori di ampliamento del Collegio ed assunzione di mutuo. II Lettura.

7. Ampliamento del locale scolastico per la frazione dei Rizzi. — Accettazione del mutuo di favore e dichiarazione di destinare in perpetuo l'edificio ad uso scolastico. II Lettura.

8. Cassa di Risparmio. — Comunicazione Ministeriale circa l'approvazione della variante all'articolo 48 dello Statuto e conseguente modifica di forma. Rettifica di errore di scritturazione nel R. Decreto 24 Aprile 1910 N. CLXXII.

9. Tessitura Udinese. — Domanda dei liquidatori di affrancare il capitale corrispondente alla presentazione enfiteutica in dipendenza al contratto 13 giugno 1889 n. 3735 Rogiti Fanton.

10. Illuminazione elettrica della Frazione di Rizzi. — Proposta di accettazione delle condizioni concordate con la Ditta assuntrice.

11. Trasporto e ricostruzione di una stalla tettoia nella braida ex Bassi.

12. Collegio di Toppo Wassermann. — Modificazioni allo Statuto.

13 Convenzione con le ferrovie dello Stato per l'impianto di condultura di acqua attraverso la ferrovia Udine-Pontebba.

14. Nomina della Commissione elettorale comunale.

15. Orfanotrofio Renati. — Nomina di un consigliere in sostituzione del cav. Francesco Minisini dimissionario.

16. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1908.

Seduta segreta

17. Proposta di concessione di buona uscita ai pompieri Princisgh Giovanni, Vergolini Luigi e Cantoni Leonardo dispensati dal servizio. Seconda lettura.

18. Proposta di concessione di sussidio ai nipoti del defunto Pietro Passone già necroforo nella frazione di Cussignacco. Seconda lettura.

19 *Ospedale Civile.* — Assegno di pensione all' infermiere Gio. Batta Venuti. Seconda lettura.

20. Nomina della maestra di educazione fisica nelle scuole elementari femminili.

21. Nomina di insegnanti titolari in soprannumero per le scuole elementari.

22. Ripartizione fra il Comune ed il Monte pensioni dell'assegno di riposo liquidato alla già maestra sig. Maria Corradina.

Contro i corruttori di minorenni

Dopo la sorpresa al "Lago di Garda"

Non può esser sfuggito all'osservatore anche superficiale, come da qualche tempo ad Udine si sia venuto facendo più acuto uno dei fenomeni più dolorosi che insozzino la vita della città: la corruzione delle fanciulle minorenni.

L'eco dello scandalo Sanniti (che avrebbe dovuto essere un monito e fin per essere quasi un incitamento ai mal fare) si spense assai rapidamente ed il commercio infame arrestatosi per un momento, tornò a prosperare più rigoglioso di prima, singolarmente favorito dalla crisi economica che travaglia le classi sociali più umili; e si giunse a tanto che l'obbrobrioso mercato poteva esser esercitato senza veli, senza sottintesi e senza paure.

Così era tutt'altro che raro veder gruppi di giovinette ancora tanto acerbe da sembrare bambine, aggindate con chiassosa ricercatezza, ostentar per le vie, nei caffè, nei pubblici ritrovi più frequentati, i lor vezzi ed i loro sorrisi con la sfrontatezza audace di quelle sventurate che nella diuturna *abitudine al vizio*, hanno affogato il senso del più elementare pudore.

L'autorità di P. S, lenta d'ordinario a colpire, era ancor più inceppata dalla natura specialissima del reato che si commetteva.

I corruttori di minorenni non possono invero venir colpiti a che dietro querela di parte, ed è tanto facile procurarsi l'acquiescenza di genitori sventurati ed incoscienti con qualche biglietto da dieci.

Ma se non si può che assai difficilmente colpire coloro che insozzano se stessi nella ricerca d'un piacere tanto snaturato, una vigilanza severa e soprattutto la volontà ferma di agire dovevano dare, come hanno dato, modo all'autorità di colpire con i rigori della legge, quelle persone più di tutte obbrobriose che dal commercio del frutto acerbo traggono il lucro maggiore.

Tra queste era la coppia degnissima che ora è in prigione: Angelo Favaretto e sua moglie Maria Modotti Saltarini. Costoro avevano voluto far le cose per benino: acquistato uno spazio di terreno fuori porta S. Lazzaro, lungo lo stradone che mena a Martignacco, v'avevano fabbricato una casetta a due piani completamente isolata, ed avevano aperta osteria intitolandola al «Lago di Garda.»

La casa e l'osteria hanno l'apparenza più onesta di questo mondo: eccetto un piccolo recinto coltivato a giardino che ne abbellisce l'ingresso e dà un certo carattere di signorilità un po' primitiva a tutto lo stabile, niente di lussuoso le distingue dalle osterie così frequenti nelle vie del suburbio.

Nell'interno le cose erano però assai ben disposte: alcuni salottini discretissimi, per accogliere gli ospiti, al primo piano; al secondo le camere da letto. La casa aveva *poi tre o quattro* usci, ed un gran portone permetteva alle vetture che portavano i frequentatori di riguardo, di entrare nell'atrio assolutamente inosservati.

Ma, tutte le astuzie di consumati lenoni ed il ferro di cavallo inchiodato sugli stipiti del portone, non valsero a salvare i coniugi Saltarini ed i loro ospiti degnissimi dalla sorpresa della polizia.

L'altra sera il delegato Palumbo il vice-brigadiere Fortunati ed alcune guardie, si nascosero nel granturco dei campi che circondano la casa ed attesero pazientemente.

Verso le dieci arrivò una carrozza: gli agenti attesero qualche po' ancora, quindi irruppero nella casa.

In uno dei salottini furono trovati alcuni giovanotti a colloquio con parecchie ragazzine minorenni: si dice anche che un signore maritato avesse il piacere interrotto dalla voce rude di Fortunati.

I coniugi Saltarini furono arrestati si presero le generalità di tutti i presenti ed il «Lago di Garda» fu chiuso.

Vorremmo stampar qui a *loro* massimo onore, i nomi di quelli che vennero sorpresi dalla Polizia nella casa dei Saltarini, se l'autorità di P. S. non si fosse chiusa nel più assoluto mutismo. Mancano del resto le querele di parte ed i gaudenti giovani e vecchi non possono esser toccati......

La notizia della operazione diffusa dai giornali del mezzogiorno produsse in città ottima impressione e tutti ebbero parole di elogio per l'autorità di Ma non deve limitarsi a quattro parole di lode l'opera della cittadinanza. Bisogna che tutti gli onesti agiscano senza riguardo e senza pietà.

Case come quelle dei Saltarini, ce ne devono, purtroppo, essere delle altre ad Udine; se esse sfuggono all'autorità di P. S. non possono sfuggire all'attenzione dei vicini. E questi hanno il dovere sacrosanto di denunciarle e di spingere l'autorità ad agire.

Il loro silenzio è una vera e propria complicità nello sfruttamento più turpe che si possa commettere della giovinezza povera e sventurata; i padri di famiglia che vedono e tacciono, devono pensare che l'esempio tristissimo non può non esercitare un'azione demoralizzatrice sui loro figliuoli, e per amor di essi devono intervenire: è un loro stretto dovere e *speriamo* che non vorranno più oltre sottrarvisi.

Così quando saranno colpiti tutti coloro che arricchiscono sulla miseria morale e materiale di giovinette disgraziate e che per aumentare i loro lucri, non dubitano di sospingere altre fanciulle ancora oneste nella mala via, il commercio infame verrà finito nelle sue parti più vitali, e se non cesserà del tutto, potrà almeno essere assai limitato. E sarà un bene inestimabile per la nostra città.

Mercato di uccelli da Richiamo in Giardino Grande

Un comitato appositamente costituitosi presieduto dal signor Biagio Pecile sta organizzando per il 22 settembre un grande mercato di uccelli da richiamo, voliera e parco, che si terrà in Giardino Grande in adatti locali di deposito e custodia.

Per tale mercato che indubbiamente avrà un ottimo esito sono fissati i premi seguenti:

Tordi I. premio L. 20, II. idem 15.
Fringuelli I. premio L. 15, II. idem 10, III 5.
Montani I. premio L. 15, II. idem 10, III, idem 5.
Civette I. premio L. 10.
8 premi da L. 5 ognuno per altri uccelli od articoli d'uccellanda L. 40.
Al concorrente col maggior numero di uccelli da richiamo L. 15.
Per il miglior vischio L. 10.

La giuria giudicherà gli uccelli meritevoli di premio dalle ore 5 alle 8 ant., alla qual ora verranno assegnati i premi.

Saranno portati nella fiera, uccelli da richiamo ed esotici — Gabbie — Controgabbie — Zufoli — Lacci in genere — Reti — Panie — Panioni — Vischio — Prodotti alimentari per uccelli.

Adatti locali di deposito e custodia a disposizione dei concorrenti sino dal pomeriggio del giorno 21.

Per coloro che devono far vaccinare i loro figliuoli

Pubblicammo giorni fa il manifesto del Sindaco col quale si ricorda ai capi famiglia l'obbligo che essi hanno di far vacciuare i loro figlioli.

I medici comunali procederanno alle vaccinazioni nelle epoche e nelle località qui sotto indicate:

Riparto I. interno — Parrocchie del Carmine (in città) e del Duomo — Cesare dott. Giulio, abitazione Piazza XX Settembre n. 7: Giorni 21 settembre ore 3 pom. al Carmine, 28 ore 3 p. idem, 25 ore 1 p. nella casa del dott. Cesare.

Riparto II. interno — Parrocchie delle Grazie (in città), S. Quirino (in città) e S. Cristoforo — Fajoni dottor Giovanni, abitazione Via Lovaria n. 4: Giorni 3 ottobre ore 2.30 p. nella scuola delle Grazie, 5 ore 2.30 p. nella casa del dott. Fajoni.

Riparto III. interno — Parrocchie del Redentore (in città) e S. Giacomo — Ferrario dott. Reginaldo, abitazione Via della Prefettura n. 14: Giorni 26 e 27 settembre ore 1 p. nella casa del dott. Ferrario.

Riparto IV. misto — Parrocchie di S. Giorgio (in città) e S. Nicolò (in città) A l'esterno: da suburbio Villalta a sinistra fino a Viale Venezia a destra con casali intermedi, casali Cormor, Frazione dei Rizzi — Chiaruttini dott. Ugo, abitazione Via Brenari n. 27: Giorni 23 sett. ore 10 ant. nella scuola dei Rizzi, 24 ore 10 a. nella scuola del Cormor, 25 ore 1 p. nella casa del dott. Chiaruttini.

Riparto V. esterno — Da Viale Venezia a sinistra fino a piazzale Palmanova, S. Rocco, Suburbio Grazzano, S. Osvaldo, Suburbio Cussignacco, Gervasutta, Cussignacco e Molini, Viale Palmanova — Luzzatto d.r cav. Oscar, abitazione Via Paolo Sarpi n. 18: Giorni 23 sett. ore 2 p. nella scuola di S. Osvaldo, 25 ore 2 p. nella scuola di Cussignacco, 26 ore 12.30 p. nella casa del dott. Luzzatto.

Riparto VI. esterno — Da Via 23 Marzo a Basserella S. Agostino, Viale Trieste, Piazzale Cividale, Baldasseria, Laipacco, S. Gottardo, Beivars — Marzuttini dott. Paolo, abitazione Via Paolo Sarpi n. 24: Giorni 21 sett. ore 10 a. nella scuola di Baldasseria, 23 ore 10 ant. nella scuola di Laipacco, 25 ore 10 ant nella scuola di S. Gottardo, 27 ore 10 a. nella scuola di Beivars.

Riparto VII. esterno — Da Passerella S. Agostino, Piazzale Osoppo, Suburbio A. L. Moro fino a Suburbio Villalta a destra con casali intermedi, Chiavris, Paderno, Vat, Molinuovo, Godia, S. Bernardo — Pascoletti dott. Sigismondo, abitazione Via Gemona n. 82: Giorni 24 sett. ore 10 ant. nella scuola di Paderno, 27 ore 10 a. nella scuola di Godia, 25 ore 1 p. nella casa del dott. Pascoletti.

Medico condotto aggiunto — Liuzzi dott. cav. Tullio, abitazione Via Calzolai n. 8: Giorni 27 e 28 sett. ore 1 p. nella casa del dott Liuzzi.

Ufficiale Sanitario — Marzuttini dott. Carlo: Nell' Ufficio Sanitario Municipale (in Castello) tutti i lunedì, mercoledì e venerdì da 21 settembre a 10 ottobre dalle ore 10 alle 11.

Teatro Minerva

Domani giovedì prima rappresentazione della *Compagnia Lirica Internazionale* con la

Lucia di Lammermoor

protagonista

Isabella De Frate

Le prenotazioni e la vendita dei posti avrà luogo tutti i giorni, incominciando da oggi, dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

Quattro mandati di cattura contro bancarottieri

Il Procuratore del Re, ha ieri spiccato mandato di cattura contro quattro commercianti falliti in questi ultimi tempi ed accusati di bancarotta.

Essi sono Nereo Maestrutti, Umberto Varnerin, Borelli e Bernardis.

L'assemblea dei tipografi

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea della Società tipografica alla Camera del Lavoro.

Presiedette la riunione il pres. A. Gremese.

Con lievi modificazioni venne approvato lo Statuto Sociale.

All'oggetto adesione alla Camera del Lavoro si svolse un po' di discussione, cui presero parte il segretario della Camera del Lavoro S. Savio, il cassiere Lino Fabris ed il Presidente della Società dimostrando l'apoliticità dell'Istituzione ed i benefici che si attengono coll'adesione stessa.

All'unanimità l'assemblea approvò l'adesione.

Le Poesie friulane di Pietro Zorutti

Coloro che hanno prenotata l'opera presso i vari rivenditori e librai della Provincia e che ancora devono provvedersi delle *ultime dispense* a completamento dell'opera, sono vivamente pregati, a volerlo fare nel più breve termine possibile, dovendo il sottoscritto ritirare in questi giorni il deposito ai librai.

L'Editore
Arturo Bosetti - Udine

I socialisti in assemblea

Sabato 21 corr. alle ore 20.30 sono convocati in assemblea i soci della Sezione Socialista di Udine.

All'ordine del giorno sono i seguenti oggetti:

1. Referendum sulla Massoneria; con seguente quesiti:

a) Ritenete che sia incompatibile la contemporanea iscrizione nel partito socialista e nella massoneria?

b) In caso affermativo ritenete che debbano essere espulsi dal partito socialista coloro che contro il deliberato del partito stesso permanessero nella massoneria o vi si iscrivessero?

2. Sull'indirizzo del «Lavoratore.
3. Dimissioni del Consiglio Direttivo
4. Varie.

Beneficenza

Mosca di Udine in occasione di feste di famiglia offrì alla Congregazione di Carità L. 5.

— In occasione del trasferimento del «Leon Bianco» alla porta S. Lazzero un gruppo di amici, invitati da Toni Cannellotto, offrirono alla «Scuola e Famiglia» L. 6.

Per l'organizzazione degli Edili

Sab to 21 corr. alle 1 pomer. avrà luogo un comizio pro organizzazione degli operai edili. Per la Federazione Edile interverrà l'on. Quaglino.

Onoranze funebri

All'Associazione Scuola e famiglia in morte di Giuseppe Miceu: Coniugi Picutti Gremese, L. 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Ida Castellani Braida: Maria e Giacomo Conti L. 1; di Achille Anderloni: Pravisani Alfonso l, Bosero Augusto 5, Riccardo Gremese e Fam. 1; di Lorenz Maria: Famiglia Gremese 1, coniugi Pitutti Gremese 1; di Giuseppe Micen di Alture: Riccardo Gremese e Fam. 2; di Filippo Parise: Fam. Del Bone Giuseppe 1.

I funzionari della R. Dogana di Udine in sostituzione di corona per onorare la memoria del defunto collega L. 37.

Le voci del pubblico

Il concerto della banda militare

Assistendo al concerto dato domenica sera dalla brava banda del 2.o fanteria, ho notato un fatto, quello cioè che nel programma svolto non vi erano che marce e ballabili, rimanendo escluso qualsiasi pezzo d'opera che, se magistralmente suonato, interessa e viene assai di più gustato ed apprezzato dal pubblico.

Non poteva a meno il fatto di recare un certo stupore, per cui io ho voluto ricercarne le ragioni.

E mi è risultato che la banda, come è ora ridotta, non si trova in caso di fare di meglio, essendo priva di vari allievi e ridotta in numero così esiguo che si può considerare come uno sforzo anche quello fatto domenica. Non c'è da meravigliarsi dunque, bensì da augurarsi che in tempo non lungo la brava banda sotto la direzione dell'egregio ed abile Maestro, possa con nuovi elementi ritornare al grado di qualche settimana fa.

E va quindi data ugualmente una meritata lode ai volonterosi bandisti ed al loro maestro; ed in special modo un ringraziamento all' ill. sig. Comandante del Presidio per la intenzione addimostrata, pur essendo a conoscenza delle attuali difficoltà, di procurare ugualmente un'ora di svago al numeroso pubblico che accorre ai concerti serali.

Tanto ho voluto dire, anche a nome di altri, per rendere spiegabile l'impressione riportata.

Un assiduo della banda.

Note e Notizie

Il Re salutato entusiasticamente dalla folla a Milano

Milano 17 — Proveniente da Racconigi è giunto in automobile, in forma privatissima, il Re accompagnato dal generale Brusati. Il Re giunse al palazzo reale alle 17.40. Una compagnia dell'ottavo fucilieri con bandiera e musica gli resero gli onori militari. Al palazzo fu issata subito la bandiera nazionale. Attraverso le vie cittadine il Re fu riconosciuto e rispettosamente salutato. La folla che poi in piazza reale gli fece una calorosa dimostrazione. Al palazzo reale il Re fu ricevuto dal Duca d'Aosta arrivato stamane.

Durante tutta la serata gran folla stazionò nel piazzale del palazzo reale acclamando i sovrani.

Ricominceranno le ostilità nell'Arcipelago?

Parigi, 17. — Da Costantinopoli telegrafano all' «Echo de Paris»:

Il governo italiano ha invitato la Porta mediante i delegati italiani in Svizzera a prendere al più presto una decisione concernente la pace, in mancanza di che le ostilità nell'arcipelago ricominceranno.

La Porta rimane irriducibile. Il consiglio dei ministri ha deciso la soppressione dello stato d'assedio a Costantinopoli.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *succ. Tip. Bardusco.*

Ringraziamento

La famiglia *Carlini* ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi *modo* presero parte al suo lutto e accompagnarono all'ultima dimora la cara Estinta.

Chiede venia delle involontarie ommissioni.

Le inserzioni ricev... si esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AGENZIE con **Stabilimenti propri** a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietar' del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in **ITALIA** — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfano Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del DORN **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso.
La mamma li guardava in apprensione.
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione!
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone.
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possante e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al pesetto da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, **l'ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, **l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un pajo di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

(SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen *Preparato al* **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50** mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** a SALSOMAGGIORE (Italia).

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

Premiata con speciale Gran Premio

Esposizione Internazionale di Torino 1911

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beaumè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — **Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;**
2.° — **Ai convalescenti di forme infettive;**
3.° — **Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;**
4.° — **A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.**

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO